



*Centro Provinciale Istruzione Adulti
CPIA PALERMO 2*

Codice fiscale: 96024800821 Codice meccanografico: PAMM15600Q

Sede amministrativa: Salita San Girolamo snc – 90018 Termini Imerese Tel. 091/8114042

p.e.o.: pamm15600q@istruzione.it - p.e.c.: pamm15600q@pec.istruzione.it

www.cpiapalermo2.it

REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE
PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO
INDIVIDUALE
aggiornamento a.s. 2021-2022

ART. 1 - Oggetto

Il presente regolamento, definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012), come previsto dall'Accordo di rete da cui discende, definisce compiti e funzionamento della Commissione per la definizione del Patto formativo individuale della Rete CPIA Palermo 2.

ART. 2 - Sede

La Commissione per la definizione del Patto formativo individuale ha sede amministrativa presso il Centro per l'Istruzione degli Adulti – CPIA Palermo 2, Sede amministrativa: Salita San Girolamo s.n.c. – 90018 Termini Imerese.

ART. 3 - Presidente

La Commissione è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA Palermo 2.

ART. 4 - Compiti

Prendendo in considerazione l'art. 5, comma 2 del DPR n.263/2012, la Commissione ha il compito di:

- individuare, valutare e attestare crediti acquisiti in precedenti contesti di apprendimento siano essi formali, informali e non formali;
- definire il Patto formativo individuale.

Inoltre, al fine di favorire e consolidare i rapporti con le istituzioni scolastiche di secondo livello, la Commissione, nell'ambito delle misure di sistema:

- elabora l'offerta formativa della rete;
- attiva momenti di riflessione per predisporre un curriculum verticale (I e II livello) e garantire una continuità metodologico-didattica;
- individua i bisogni formativi della popolazione adulta del territorio.

ART. 5 - Convocazione

La convocazione della Commissione è disposta dal Dirigente scolastico di cui all'art. 3 con un preavviso, di regola, non inferiore a cinque giorni, esclusi i festivi e le domeniche rispetto alla data delle riunioni. In caso di urgenza i tempi possono essere ridotti, ma non inferiori alle ventiquattro ore.

Nella convocazione, oltre all'o.d.g., deve essere indicata la sede, l'ora di inizio e l'ora entro cui saranno conclusi i lavori.

L'avviso di convocazione è pubblicato all'Albo on line del sito istituzionale del CPIA Palermo 2 <http://www.cpiapalermo2.it/> e inviato tramite posta elettronica alle Istituzioni scolastiche delle scuole facenti parte della rete nonché ai singoli componenti. La partecipazione ai lavori della Commissione costituisce obbligo di servizio per il personale docente (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/12).

ART. 6 - Verbale delle riunioni

Il verbale della seduta viene redatto da un segretario nominato dal Presidente della Commissione. La redazione del verbale avrà carattere sintetico. Saranno riportati analiticamente i risultati delle votazioni e le delibere assunte. Il contenuto degli interventi sarà riportato integralmente solo nel caso in cui l'intervenuto chieda

espressamente la messa a verbale di specifiche frasi. Il verbale verrà letto e votato per approvazione nella seduta successiva della Commissione.

ART. 7 - Validità delle votazioni

I voti sono espressi per alzata di mano. Ogni deliberazione si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della metà più uno dei votanti. Le votazioni sono espresse a maggioranza relativa.

ART. 8 - Domande di iscrizione

Gli adulti che intendono iscriversi ai percorsi di istruzione di primo livello, ovvero ai percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, presentano domanda di iscrizione direttamente alla sede centrale dell'unità amministrativa del CPIA o presso le segreterie delle sedi associate.

Ai percorsi di istruzione di primo livello possono iscriversi inoltre sia adulti con cittadinanza non italiana sia coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età (DM 139/2007 e s.m.i.) e che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, *“ferma restando la possibilità, a seguito di accordi specifici tra Regioni e Uffici Scolastici Regionali, di iscrivere in via residuale, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età”* (art.3 comma 2 DPR 29 ottobre 2012, n. 263).

Nel caso di soggetti, che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile la possibilità di essere iscritti ai percorsi di istruzione di primo livello è assicurata indipendentemente dalla stipula dei suddetti accordi; analoga possibilità è assicurata anche ai minori stranieri non accompagnati che hanno compiuto il quindicesimo anno di età.

“Gli adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, nonché coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno” (art.3 comma 3 DPR 29 ottobre 2012, n. 263), invece, che intendono iscriversi ai percorsi di istruzione di secondo livello presentano domanda direttamente alle sedi dell'unità didattica dei CPIA (punti di erogazione di secondo livello), vale a dire alle istituzioni scolastiche presso le quali sono incardinati i percorsi di secondo livello. Quest'ultime provvedono tempestivamente a trasmetterle in copia alla sede centrale del CPIA con il quale le predette istituzioni scolastiche hanno stipulato l'accordo di rete di cui all'art. 5, comma 2, del DPR 263/12. La trasmissione delle domande di iscrizione potrà avvenire anche tramite supporto informatico.

Il termine di scadenza per le iscrizioni ai percorsi di istruzione degli adulti è stabilito dalla Circolare Ministeriale emanata annualmente e di norma è fissato al 31 maggio e comunque non oltre il 15 ottobre di ciascun anno scolastico.

Si precisa, comunque, che in considerazione dell'autonomia degli organi collegiali e sulla base di specifiche e oggettive motivazioni, l'Istituzione scolastica può prorogare i termini di iscrizione dell'a.s. in corso su proposta del Collegio dei docenti per i percorsi di primo livello, su proposta della Commissione invece per i percorsi di secondo livello.

La Commissione stabilisce una deroga ai termini di iscrizione per i corsisti in regime di detenzione in considerazione della peculiarità e della specificità dei percorsi di istruzione all'interno degli istituti penitenziari, percorsi che rientrano a pieno titolo nelle attività trattamentali, di recupero e di riabilitazione del detenuto in prospettiva del suo futuro reinserimento nella società.

Si precisa infine che, contestualmente alla domanda di iscrizione, l'adulto chiede di accedere al processo di riconoscimento crediti che viene attuato dalla **Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale**, della sede centrale/associata o Istituzione scolastica facente parte della rete secondo i criteri generali e le modalità stabilite nelle Linee Guida di cui all'articolo 11, comma 10.

La Commissione può riconoscere le competenze e gli apprendimenti pregressi formali, non formali e informali acquisiti dallo studente purché coerenti con le competenze e con i risultati di apprendimento del percorso richiesto considerato che al termine del percorso di studi, secondo quanto affermato nel DPR 263/12 articolo 6 comma 1, *“la valutazione è definita sulla base del Patto formativo individuale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e), in modo da accertare le competenze degli adulti in relazione ai risultati di apprendimento attesi in esito a ciascun periodo didattico, con l'obiettivo di valorizzare le competenze comunque acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali”*.

ART. 9 - ISCRIZIONI ECCEDENTI

Le domande di iscrizione sono accolte entro il limite massimo dei posti rispettivamente disponibili per i CPIA e per i percorsi di secondo livello (istruzione tecnica, professionale e artistica), limite definito sulla base delle risorse di organico e dei piani di utilizzo degli edifici predisposti dagli Enti locali competenti.

Il numero massimo di iscrizioni potrà essere accolto, in ragione delle risorse di organico nonché del numero e della capienza delle aule e degli spazi disponibili, per sede associata o punto di erogazione della suddetta Istituzione scolastica.

Qualora risultino iscrizioni eccedenti, la Commissione di ogni sede accoglie le iscrizioni secondo i seguenti criteri di precedenza nell'ammissione fondati su principi di ragionevolezza:

- alunni minorenni;
- alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92;
- alunni che risultano essere unici percettori di Reddito di Cittadinanza nel proprio nucleo familiare;
- alunni interessati al conseguimento del titolo di studio valido per la richiesta della cittadinanza o del permesso di lungo soggiorno;
- alunni che hanno frequentato attività extracurricolari (FAMI, PROGETTI FIS, PON);
- alunni che hanno frequentato negli anni precedenti e non hanno completato il percorso di studi fermo restando che l'accoglimento delle iscrizioni per la terza volta al medesimo percorso verrà accolta con riserva dalla Commissione del patto formativo;
- la viciniorietà della residenza dell'alunno alla scuola.

Non si ritengono criterio di precedenza secondo Circolare Ministeriale n. 20651 del 12 novembre 2020:

- la data di invio delle domande;
- la selezione tramite un eventuale test.

Si precisa che in caso di iscrizioni eccedenti, termine ultimo per accogliere le domande di iscrizione dell'anno scolastico in corso, sarà il 15 ottobre.

In presenza di iscrizioni eccedenti entro il 15 ottobre dell'anno scolastico ed individuati tutti gli alunni che soddisfano i requisiti citati, le diverse Commissioni per la definizione del Patto Formativo Individuale si riservano di consentire l'accesso anche agli studenti che non presentino nessuno di detti requisiti in presenza di particolari e motivate esigenze.

Resta ferma, in ogni caso, per gli alunni non ammessi alla frequenza, la permanenza in lista di attesa e il subentro in caso di ritiro di alunni frequentanti, secondo i criteri di priorità e selezione di cui sopra.

ART. 10 - Composizione

La Commissione è composta da docenti referenti dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e dai docenti del I e del II livello individuati con formale lettera di incarico dai Dirigenti scolastici firmatari dell'Accordo di rete.

Ciascun Dirigente scolastico individua i docenti referenti sulla base dei seguenti criteri:

- esperienza nell'insegnamento ad adulti;
- esperienza nei processi di riconoscimento crediti;
- formazione specifica.

Per gli adulti stranieri la Commissione può eventualmente essere integrata, senza oneri, da esperti e/o mediatori linguistici.

La Commissione può, inoltre, avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri, di esperti esterni provenienti dal mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica e del terzo settore, nonché di tutte le risorse umane presenti nella rete (docenti dei consigli di classe, dipartimenti disciplinari, funzioni strumentali, gruppi di lavoro, personale di segreteria, ecc.).

ART. 11 - Sistema informativo

Gradualmente, gli atti della Commissione quali domande di iscrizione, dossier, Patto formativo potranno essere trattati tramite modalità informatica attraverso l'implementazione e l'ottimizzazione di nuove funzionalità previste dalla piattaforma SOGI (registro elettronico).

ART. 12 - Articolazioni

La Commissione della rete del CPIA Palermo 2 può articolarsi, per rispondere alle specifiche esigenze logistico-organizzative e didattiche, nelle seguenti sezioni funzionali (punto 3.3. delle Linee guida adottate con DI 12 marzo 2015):

Sezioni funzionali territoriali:

- a) sono articolate, in funzione delle esigenze territoriali, in gruppi di lavoro per ciascuna sede associata o punto di erogazione e per ciascun percorso di secondo livello;
- b) per ciascuna articolazione è individuato, tra i membri della Commissione, un referente;
- c) per l'espletamento dei compiti di volta in volta necessari, possono avvalersi del supporto di tutti i docenti del punto di erogazione o percorso di secondo livello.

I compiti del referente sono:

- organizzare le attività di accoglienza e orientamento e le procedure per la fase di identificazione dell'utenza finalizzate all'elaborazione del patto formativo;

- coordinare la fase di valutazione delle competenze;
- mantenere il raccordo tra la Commissione e la segreteria della sede associata o punto di erogazione o tra la Commissione e l'Istituto Scolastico Superiore;
- mantenere i rapporti con i dipartimenti disciplinari;
- coordinare l'elaborazione della batteria di test per la valutazione delle competenze;
- coordinare la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello;
- coordinare le azioni di sistema da realizzare;
- coordinare l'elaborazione dell'offerta formativa della rete;
- mantenere il raccordo tra la Commissione ed eventuali soggetti esterni coinvolti nell'azione;
- verbalizzare le sedute della Commissione funzionale con regolare sottoscrizione dei presenti.

Sezioni funzionali disciplinari:

- a) sono articolate, in funzione delle specifiche esigenze didattiche, una per ciascun asse/disciplina, a loro volta articolate per ciascun periodo didattico;
- b) per ciascuna articolazione è individuato, tra i membri della Commissione, un referente che costituirà riferimento anche per le articolazioni in verticale;
- c) per l'espletamento dei compiti di volta in volta necessari, possono avvalersi del supporto di tutti i docenti delle discipline/assi, dei dipartimenti disciplinari o dei gruppi di lavoro.

I compiti del referente sono:

- organizzare le attività di accoglienza e orientamento e le procedure per la fase di identificazione dell'utenza finalizzate all'elaborazione del patto formativo;
- coordinare la fase di valutazione delle competenze;
- mantenere il raccordo tra la Commissione e la segreteria della sede associata o del punto di erogazione o tra la Commissione e l'Istituto Scolastico Superiore;
- mantenere i rapporti con i dipartimenti disciplinari;
- coordinare l'elaborazione della batteria di test per la valutazione delle competenze;
- coordinare la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello;
- coordinare le azioni di sistema da realizzare;
- coordinare l'elaborazione dell'offerta formativa della rete;
- mantenere il raccordo tra la Commissione ed eventuali soggetti esterni coinvolti nell'azione;
- verbalizzare le sedute della Commissione funzionale con regolare sottoscrizione dei presenti.

Sezioni funzionali per le misure di sistema:

- a) sono articolate, in funzione delle azioni di sistema da realizzare, una per ciascuna misura di sistema come definite all'art.15;
- b) per ciascuna misura può essere individuato, tra i membri della Commissione, un referente;
- c) per l'espletamento dei compiti di volta in volta necessari, possono avvalersi del supporto dei soggetti di cui all'art. 9.

I compiti del referente sono:

- organizzare le attività di accoglienza e orientamento e le procedure per la fase di identificazione dell'utenza finalizzate all'elaborazione del patto formativo;
- coordinare la fase di valutazione delle competenze;
- mantenere il raccordo tra la Commissione e la segreteria della sede associata o del punto di erogazione o tra la Commissione e l'Istituto Scolastico Superiore;
- mantenere i rapporti con i dipartimenti disciplinari;
- coordinare l'elaborazione della batteria di test per la valutazione delle competenze;
- coordinare la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello;
- coordinare le azioni di sistema da realizzare;
- coordinare l'elaborazione dell'offerta formativa della rete;
- mantenere il raccordo tra la Commissione ed eventuali soggetti esterni coinvolti nell'azione;
- verbalizzare le sedute della Commissione funzionale con regolare sottoscrizione dei presenti.

Per l'espletamento delle attività relative alla fase di attestazione la Commissione si riunisce in sessione plenaria. In ogni caso, tutte le deliberazioni sono adottate durante apposite sedute in sessione plenaria.

ART. 13 - Modalità di funzionamento

Considerato che *“la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012”* (DI del 12/05/2015 - Linee guida CPIA), particolare rilievo assume la predisposizione, da parte delle Commissioni, di specifici interventi di accoglienza e orientamento necessari alla definizione del *Patto formativo individuale*.

Le attività di accoglienza e di orientamento sono finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, per non più del 10% del corrispondente monte ore complessivo del percorso. Il processo di riconoscimento dei crediti per le competenze del periodo didattico di riferimento è articolato in tre fasi:

- identificazione;
- valutazione;
- attestazione.

Si rimanda alle Linee Guida del 2015 art. 5.2 per i descrittori delle suddette fasi:

La fase di identificazione *“fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale. [...] In tale contesto, assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un libretto personale [...] che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra evidenza utile”*. Risulta necessario inoltre l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista.

La fase di valutazione è finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti messe in evidenza nella fase precedente e all'effettivo grado di padronanza dell'alunno. *“In questa fase la Commissione procede - insieme con l'adulto - all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute”.*

Le suddette fasi si svolgono presso ciascuna Istituzione scolastica della rete e vedono il coinvolgimento dei docenti dell'Istituzione scolastica all'uopo individuati dai rispettivi Dirigenti scolastici con il coordinamento del/i referente/i membro/i della Commissione.

In queste fasi i docenti metteranno in pratica azioni per:

- accompagnare l'adulto nell'elaborazione e nella realizzazione del libretto personale;
- effettuare colloqui individuali con l'adulto per sostenerlo nel processo di ricostruzione del proprio vissuto;
- orientare/riorientare alla scelta del percorso d'istruzione;
- predisporre eventuali prove pratiche/simulazioni/messa in situazione per verificare competenze informali e non formali;
- definire un profilo degli adulti in termini di competenze riconoscibili e crediti attribuibili.

La fase dell'attestazione è finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. *“ In questa fase la Commissione certifica il possesso delle competenze, individuate e valutate nelle fasi precedenti, e le riconosce - secondo le modalità e nei limiti precedentemente da essa stabiliti - come crediti riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione”.*

In esito alle suddette fasi la Commissione definisce il Patto Formativo Individuale.

ART. 14 - Crediti riconoscibili

Il test di valutazione delle competenze in ingresso si propone di raggiungere insieme due obiettivi:

- valutare e valorizzare le competenze iniziali del corsista per formulare un patto formativo individuale e personalizzato;
- individuare le competenze linguistico-comunicative dei corsisti per formare gruppi di livello il più possibile omogenei.

La struttura del test segue la suddivisione in competenze del patto formativo dei percorsi del CPIA PA 2. Il numero di ore di credito dipende dalla valutazione delle evidenze presentate.

Si possono riconoscere crediti in misura non superiore al 50% del monte ore totale del periodo didattico richiesto. Tale limite può essere superato a fronte di particolari e giustificate situazioni ma, comunque, non può essere superiore all'80% del monte ore del periodo didattico al quale ci si è iscritti.

Di seguito i descrittori relative ai diversi periodi didattici:

AALI

SCONTO	A1-01	A1-02	A1-03	A1-04	A1-05	A1-06 A1-09	A1-07	A1-08 A2-17	A1-10	A2-11 A2-12	A2-13	A2-14 A2-15	A2-16	A2-18	A2-19 A2-20
ORE	10	10	20	8	6	16	10	15	10	15	15	14	6	10	15
0-20%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21-40%	2	2	4	2	1	3	2	3	2	3	3	3	1	2	3
41-60%	3	3	6	2	2	5	3	5	3	5	5	4	2	3	5
61-80%	4	4	8	3	2	6	4	6	4	6	6	6	2	4	6
81%-100%	5	5	10	4	3	8	5	7	5	7	7	7	3	5	7

I LIVELLO - PRIMO PERIODO DIDATTICO

SCONTO	B01	B02	B03	B04	B05	B06	B07	B08	B09	B10	B11	B12	B13	B14	B15	B16	B17	B18	B19	B20	B21	B22
ORE	20	20	20	10	10	10	60	30	20	20	10	10	20	15	10	15	10	10	10	10	12	8
0-20%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21-40%	4	4	4	2	2	2	12	6	4	4	2	2	4	3	2	3	2	2	2	2	2	2
41-60%	6	6	6	3	3	3	18	9	6	6	3	3	6	5	3	5	3	3	3	3	4	2
61-80%	8	8	8	4	4	4	24	12	8	8	4	4	8	6	4	6	4	4	4	4	5	3
81%-100%	10	10	10	5	5	5	30	15	10	10	5	5	10	7	5	7	5	5	5	5	6	4

I LIVELLO – SECONDO PERIODO DIDATTICO

SCONTO	C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16
ORE	40	60	60	20	90	30	80	40	30	50	50	40	40	30	30	30
0-20%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
21-40%	8	12	12	4	18	6	16	8	6	10	10	8	8	6	6	6
41-60%	12	18	18	6	27	9	24	12	9	15	15	12	12	9	9	9
61-80%	16	24	24	8	36	12	32	16	12	20	20	16	16	12	12	12
80%-100%	20	30	30	10	45	15	40	20	15	25	25	20	20	15	15	15

ART 15 - Fruizione a Distanza

La fruizione a distanza costituisce una delle principali innovazioni degli assetti organizzativi e didattici delineati dal nuovo sistema di istruzione degli adulti il quale prevede che il corsista possa fruire a distanza una parte del percorso del periodo didattico richiesto all'atto dell'iscrizione.

La fruizione a distanza, inoltre, favorisce la personalizzazione del percorso di istruzione sia nella possibilità di accedere ai materiali didattici diversificati sia per rispondere a particolari e motivate esigenze dell'utenza; in particolare, cerca di ovviare alle problematiche dei corsisti-lavoratori molti dei quali pendolari.

Pertanto, la Commissione fissa la percentuale delle ore di **formazione a distanza (FAD) al 20%** del monte ore complessivo del periodo didattico richiesto, come previsto dal DM 263/2012.

In caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, data l'adozione di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che dovessero interessare uno o più gruppi classe, si ricorrerà alla **didattica a distanza** quale strumento unico di espletamento del servizio scolastico.

In tal caso, si attiveranno le metodologie proprie della DDI secondo quanto esplicitato nel PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA.

ART 16 - Strumenti di flessibilità

Deroghe alla validità del periodo didattico

L'art. 14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009 prevede che *“le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite del 70% del monte ore complessivo stabilito in sede di P.F.I. e che tale deroga, nel limite di un ulteriore 10%, è prevista per assenze documentate a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe/livello, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati”*.

La Commissione fissa pertanto le suddette deroghe:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati e tempestivamente comunicati (ricoveri ospedalieri, day hospital);
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- cause metereologiche;
- disservizio dei mezzi di trasporto tempestivamente documentati;
- motivi personali e/o di famiglia (es. provvedimenti dell'Autorità giudiziaria; gravi patologie e lutti di componenti del nucleo familiare entro il secondo grado);
- partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi;
- malattie del bambino;
- allattamento;
- dichiarazione datore di lavoro.

In riferimento a quest'ultima deroga, relativa alla dichiarazione del datore di lavoro, la Commissione richiede la presentazione e la consegna da parte dello studente-lavoratore, presso la segreteria della sede associata o del punto di erogazione in cui è iscritto, una certificazione attestante la sua presenza a lavoro nelle ore coincidenti con l'orario di frequenza delle lezioni; pertanto, le ore certificate a lavoro risultano giustificate e, quindi, non devono essere computate nel monte-ore complessivo.

La Commissione stabilisce, comunque, che le diverse tipologie di deroghe devono essere documentate e tempestivamente presentate all'amministrazione.

ART. 17 - Istruzione in carcere

Come previsto dalle Linee Guida per l'attuazione del D.P.R. 263/2012, al punto 3.6, *“si devono attivare – nell'ambito della loro autonomia – misure di sistema finalizzate ad apportare i necessari adattamenti organizzativi in relazione alla specificità della domanda formativa degli adulti in carcere, alla peculiarità dei luoghi di apprendimento, nonché alla variabilità dei tempi di detenzione, fermo restando gli assetti previsti dal REGOLAMENTO.”*

Inoltre continua: *“La programmazione dei percorsi di istruzione degli adulti negli istituti di prevenzione e pena, fermo restando quanto previsto dal DPR 230/2000, dovrà tenere conto della specificità e distintività dell'istruzione nelle carceri, anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti organizzativi e didattici con i “tempi” e i “luoghi” della detenzione, nonché con la specificità dell'utenza, utilizzando metodi adeguati alla condizione dei soggetti e predisponendo soluzioni organizzative coerenti con il principio di individualizzazione del trattamento penitenziario.”*

Pertanto, si ritiene opportuno, qualora fossero necessarie, effettuare modifiche, parziali o integrali, ai documenti che la Commissione può utilizzare al fine della personalizzazione del percorso di apprendimento dell'alunno in regime detentivo come: l'intervista, il dossier e il patto formativo, come già anche suggerito dal Piano PAIDEIA. Rimane comunque la possibilità per l'adulto ristretto di vedere riconosciute le proprie competenze pregresse siano esse formali, informali e non formali.

In particolare il raccordo e la sinergia tra scuola e carcere è previsto esplicitamente all'art.41 comma 6 del Regolamento Penitenziario, (D.P.R. 30 giugno 2000, n.230: *“Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà”*) il quale recita che : *“In ciascun istituto penitenziario è costituita una Commissione didattica, con compiti consultivi e propositivi, della quale fanno parte il Direttore dell'istituto, che la presiede, il responsabile dell'area trattamentale e gli insegnanti. La Commissione è convocata dal Direttore e formula un progetto annuale o pluriennale di istruzione.”*

L'obiettivo è pertanto volto a uniformare e coordinare l'offerta formativa del Cpia e dell'Istituto penitenziario al fine di rendere efficace il percorso di istruzione, di formazione e riabilitazione del detenuto nell'ambito del piano trattamentale e in coerenza con quanto previsto dall'art. 15 della Legge 354/1975.

Tale scopo viene anche ribadito dal Protocollo d'intesa tra Miur e Ministero della Giustizia in data 23/10/2012 dove entrambi dicasteri all'Art. 3 si obbligano e si impegnano nell'*“organizzazione di percorsi di istruzione e formazione modulari e flessibili, finalizzati a favorire l'acquisizione e/o il recupero di abilità e competenze individuali, nella predisposizione di soluzioni organizzative coerenti con il principio di individualizzazione del trattamento penitenziario”*.

ART. 18 - Misure di sistema

Anche al fine di favorire organici raccordi tra i percorsi di primo livello ed i percorsi di secondo livello, la Commissione realizza le seguenti misure di sistema:

- interventi finalizzati alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, di cui al comma 2 dell'art. 14 del D.P.R. 275/99 e successive modifiche;
- l'elaborazione dell'offerta formativa della rete, comprensiva delle attività di istruzione relative ai percorsi sia di primo livello che di secondo livello;

- la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello;
- lettura dei fabbisogni formativi del territorio;
- costruzione di profili di adulti definiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro;
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta;
- accoglienza, orientamento e ri-orientamento alla scelta formativa;
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti;
- predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

ART. 19 - Strumenti e modelli

Sono previsti i seguenti strumenti:

- piano delle UDA/competenze;
- modello di traccia di intervista;
- batteria di test per la valutazione delle competenze;
- report riassuntivo per la presentazione dell'adulto in Commissione;
- modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso;
- modello di Patto Formativo Individuale;
- modello libretto personale/dossier del candidato.

Riferimenti normativi

- Legge 354/1975
- D.P.R. 275/99 e successive modifiche
- DPR 230/2000
- Decreto legislativo 76/05; (*diritti e doveri dell'istruzione*)
- DM 139/2007; (*obbligo istruzione minori e apprendimento permanente*)
- Protocollo d'intesa tra Miur e Ministero della Giustizia in data 23/10/2012
- DPR 263/12
- DECRETO 12 marzo 2015 -Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.
- Nota prot. n° 7755 del 3.5.2019
- Nota prot. n° 7769 del 18.5.2020
- Nota DGOSV prot. n° 20651 del 12.11.2020, e in particolare il § 2.3; (*in generale organizzazione delle iscrizioni*)
- Circolare n.12757 del 27 maggio 2021; (*iscrizione percorsi istruzione adulti 2021/2022*)
- DECRETO-LEGGE 6 agosto 2021, n. 111; (*Covid*)
- Nota del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione prot. n. 1237 dell'11 agosto 2021; (*Covid*)
- Nota del Capo Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali prot. n. 900 del 18 agosto 2021; (*Covid*)
- Nota M.I. 08.09.2021, n. 21059 - Istruzione degli adulti e apprendimento permanente - Funzionamento dei CPIA a.s. 2021- 2022

In presenza di eventuali modifiche normative si procederà alla revisione e all'aggiornamento del suddetto Regolamento della Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale.